

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
via xxv aprile 19
via tuscolana 160
cur piazza caduti
della montagna 30

ieri ☺ minima 5°
● massima 11°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,08
e tramonta alle 18,25

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Montalto Firmato accordo per gli operai della centrale

Firmato ieri mattina al ministero del Lavoro un accordo per gli operai della centrale di Montalto di Castro. Il ministero del Lavoro, tramite il sottosegretario Ugo Grippo, si è impegnato a proporre al Cipi (il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) la proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria dal primo ottobre del '90 al 31 marzo del '91 per il personale delle imprese edili e dei servizi, dietro richiesta delle imprese interessate, che in ogni caso si sono impegnate a presentarla. Nell'incontro tra il sottosegretario, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, quelli dell'Enel e quelli delle ditte interessate ai lavori, è stata concordata una proroga anche per i metalmeccanici, che avranno la cassa integrazione speciale fino al 31 dicembre '83. Per gli edili i licenziamenti dello scorso ottobre sono stati posticipati al prossimo aprile, mese da cui scatterà l'indennità di disoccupazione speciale fino al 31 dicembre del '91.

Italgas Lunedì personale in sciopero

re chiusi fino alle 11 di mattina. Saranno comunque attivi i servizi di sicurezza, che rispondono ai telefoni 5107 e 167803020.

Inforcoop A casa per crisi più della metà dei dipendenti

ganizza corsi per manager e ricerche nel settore agro-alimentare, per ora non parla di licenziamenti. Entro la prossima settimana, in ogni caso, la Cgil presenterà alla direzione un contro-piano, che permetterebbe di affrontare la crisi dell'azienda senza allontanare diciannove dipendenti su trentadue.

Quattro anni la condanna per gli spari vicino Fiumicino

quel giorno vennero sorpresi con due fucili mitragliatori «Kalashnikov» a fare prove di tiro sono stati condannati a quattro anni di reclusione per violazione della legge sulle armi. Sono Giuseppe Miceli, Giuseppe Tulano, Francesco Di Pinto Iervolino e Pietro Ancinelli, che è il cognato di Antonio Stalano, il capo, ancora latitante, dell'organizzazione che rapinava i furgoni blindati. Mentre i giudici erano in camera di consiglio per decidere, Giuseppe Miceli ha ingiuriato il pubblico ministero Silverio Pro e verrà processato per direttissima questa mattina per oltraggio.

Aggredito in autobus e derubato esponente del Pr

re con una sciolta ed un coltello da due giovani. Quando gli hanno spiegato che doveva portarli a casa sua e dargli tutto ciò che aveva, Busadkin ha finito di vivere all'«Holiday Inn». Ma arrivati all'albergo, i due giovani si sono resi conto in tempo che era un trucco. Implicabili, hanno chiamato un taxi e convinto l'uomo che non c'era scampo: il doveva portare a casa. Arrivati nell'appartamento di Monte Verde, i due hanno frugato ovunque e sono fuggiti con mezzo milione, una penna d'oro, un phon e la tastiera di un computer.

Fiera di Roma in mostra nuove tecnologie per uffici

Apri il 25 marzo la tre giorni di mostra e convegno di «Romaufficio '91». Oltre ad una panoramica completa delle soluzioni più innovative nell'informatica, nelle telecomunicazioni e nell'office automation, tre giorni di dibattito. Lunedì pomeriggio si parlerà di sistemi informativi aziendali e automazione in fabbrica, martedì di sistemi integrati e tecnologie di comunicazione e mercoledì di «office automation», informatica e processi decisionali.

ALESSANDRA BADUEL

Lunedì mattina alle 10 i romani potranno passeggiare sotto il prestigioso velario del complesso di via del Corso

Il sindaco Carraro annuncia che le porte saranno chiuse dall'una alle 7 del mattino De Lucia: «Un'assurdità»

Torna la Galleria Colonna

Riapriranno i cancelli del salotto buono

Via il lucchetto dai tre cancelli della Galleria Colonna. Lunedì mattina alle 10, il complesso monumentale di via del Corso sarà riaperto al pubblico, ma solo di giorno. Cancelli chiusi, ancora, dall'1 alle 7 del mattino. Lo ha annunciato Gerardo Labellarte, assessore al patrimonio. Vezio de Lucia, capogruppo pds alla Regione: «Una decisione assurda, la Galleria deve rimanere aperta sempre».

ADRIANA TERZO

La Galleria Colonna torna ai cittadini, ma solo di giorno. I cancelli apriranno lunedì mattina alle 10, ma - ha spiegato il sindaco - dall'1 alle 7 l'ottocentesco complesso monumentale sarà nuovamente sbarrato. La decisione è stata annunciata ieri dall'assessore al demanio e patrimonio, Gerardo Labellarte. «Abbiamo preso precisi accordi con la società immobiliare Colonna '92», proprietaria della Galleria - ha detto l'assessore - quindi non dovrebbero esserci ripensamenti. Del resto i cancelli

occupati. L'orientamento del Comune, dunque, non lascia dubbi, anche se la decisione formale sarà presa lunedì mattina in commissione consiliare. Ma non s'era detto che la chiusura della Galleria Colonna, decretata da una delibera della giunta nel settembre scorso, sarebbe stata assolutamente temporanea? Giusto il tempo per rendere più agibili i lavori di ristrutturazione dei locali della Galleria che di lì a qualche giorno avrebbe ospitato il vertice Cee. «Mi sembra invece che anche adesso come allora - è il commento di Vezio de Lucia, urbanista e capogruppo pds alla Regione - si stiano cercando motivi assolutamente poco convincenti per sottrarre ai cittadini uno spazio pubblico da sempre. La decisione di chiudere la Galleria di notte è assurda e può creare un precedente: a questo punto, non mi meraviglierei se ordinassero la chiusura a fasce orarie della stazione del metrò

di piazza di Spagna o lo sbramamento della omonima scalinata». Molte cose dette e non fatte. Da pochi mesi, l'intero pacchetto Bastogi di cui la Galleria rappresenta il pezzo più pregiato, è stato acquistato per 500 miliardi da Cabassi attraverso l'immobiliare Colonna '92». A vendere, realizzando un autentico affare, era stato il finanziere Vincenzo Romagnoli. Gli accordi presi a settembre con il Comune prima della chiusura, prevedevano il restauro del velario della Galleria, l'installazione di un sistema di illuminazione e di un impianto per la climatizzazione estate-inverno per proteggere il complesso monumentale di via del Corso dai rumori esterni. In più, era prevista la risistemazione della facciata esterna. Ma quei lavori non sono mai partiti. «I proprietari ci hanno assicurato che si faranno tra giugno e maggio - ha aggiunto Labellarte - La scadenza rimane comunque fissata

a dicembre '91. Il parere della commissione stabili pericolanti del Comune, ordinato da Labellarte su richiesta dei proprietari, ha dato esito negativo. La struttura, è stato chiarito, è «staticamente efficiente ed idonea alle destinazioni d'uso». «Ma si sapeva già - ha riferito Camillo Mansueti, presidente della commissione - A questo punto potrebbero chiederci anche di verificare se è agibile il palazzo del Parlamento o quello del Vittoriale». Pretesi, allora, per allungare i tempi di apertura dei cancelli? «Ho il sospetto - ha dichiarato Piero della Setta, urbanista - che sia proprio così. Si vuole adibire lo spazio a iniziative private. Così può vendere meglio». Sulla vicenda, l'assessore all'edilizia privata, Robinio Costi ha sottolineato che le tre cancellate non rientrano nella concessione edilizia rilasciata il 18 dicembre scorso per i lavori di ristrutturazione del complesso. L'autorizzazione ha carattere provvisorio.

Il comprensorio di Roma della Fnie Cgil del Lazio ha proclamato per lunedì prossimo, 25 marzo, uno sciopero del personale dell'Italgas - Esercizio Romana Gas». Di conseguenza uffici e sportelli potrebbero restare chiusi fino alle 11 di mattina. Saranno comunque attivi i servizi di sicurezza, che rispondono ai telefoni 5107 e 167803020.

«Restate pure a casa, per un poco vi pagheremo ugualmente lo stipendio». È la proposta avanzata dalla Inforcoop e diciannove dipendenti considerati di troppo. L'azienda, che fa parte della Lega delle cooperative e organizza corsi per manager e ricerche nel settore agro-alimentare, per ora non parla di licenziamenti. Entro la prossima settimana, in ogni caso, la Cgil presenterà alla direzione un contro-piano, che permetterebbe di affrontare la crisi dell'azienda senza allontanare diciannove dipendenti su trentadue.

Con la guerra nel golfo in pieno svolgimento, il 17 febbraio scorso per tutti i servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino scattò l'allarme. Nei prati vicino al centro radar, si sentivano degli spari. Ieri i quattro uomini che

L'hanno aggredito in autobus alle cinque e quaranta dell'altra notte, costringendolo a portarli a casa sua per svagiarla. Marino Busadkin, 45 anni, punto di riferimento per i radicali nei rapporti con l'est, si è visto minacciare con una sciolta ed un coltello da due giovani. Quando gli hanno spiegato che doveva portarli a casa sua e dargli tutto ciò che aveva, Busadkin ha finito di vivere all'«Holiday Inn». Ma arrivati all'albergo, i due giovani si sono resi conto in tempo che era un trucco. Implicabili, hanno chiamato un taxi e convinto l'uomo che non c'era scampo: il doveva portare a casa. Arrivati nell'appartamento di Monte Verde, i due hanno frugato ovunque e sono fuggiti con mezzo milione, una penna d'oro, un phon e la tastiera di un computer.

Apri il 25 marzo la tre giorni di mostra e convegno di «Romaufficio '91». Oltre ad una panoramica completa delle soluzioni più innovative nell'informatica, nelle telecomunicazioni e nell'office automation, tre giorni di dibattito. Lunedì pomeriggio si parlerà di sistemi informativi aziendali e automazione in fabbrica, martedì di sistemi integrati e tecnologie di comunicazione e mercoledì di «office automation», informatica e processi decisionali.

ALESSANDRA BADUEL

Musica e danza La nuova «pelle» del Brancaccio

A PAGINA 26



Agenti antirapina sventano un colpo da cinque miliardi

A PAGINA 24



Alloggi in regalo Lo scandalo delle case comunali

A PAGINA 27

È un abuso cumulare le messe per i morti

Il Vaticano ammonisce i sacerdoti

Basta con le messe «collettive» in memoria dei defunti. D'ora innanzi, potranno essere cumulate solo le offerte più modeste, inferiori a diecimila lire. Lo stabilisce con un decreto la Congregazione vaticana per il clero, intenzionata a metter fine «agli abusi dei sacerdoti che, all'insaputa degli offerenti, celebrano un'unica Santa Messa secondo un'intenzione detta collettiva».

STEFANO DI MICHELE

Anche se ogni offerta va a maggior gloria del Signore (e a beneficio delle anime dei defunti), non bisogna esagerare. E, soprattutto, non bisogna cumulare troppe offerte con richiesta di Messe per i defunti e poi cavarsela con un rito collettivo. Deve essere, questa, un'abitudine piuttosto diffusa nelle parrocchie d'Italia. Tant'è vero che ieri è dovuto intervenire, con un decreto, la Congregazione vaticana per il clero. Commettono un grave abuso, avverte il dicastero della Santa Sede, i sacerdoti che «raccolgono indistintamente offerte per la celebrazione di Messe secondo particolari intenzioni e vi soddisfano, all'insaputa degli offerenti, con un'unica Santa Messa celebrata secondo un'intenzione detta collettiva». La pratica di versare un'offerta per far celebrare una funzione religiosa in ricordo dei defunti è molto diffusa, soprattutto nella capitale. Nelle centinaia di chiese, nei cinque settori in cui è divisa la diocesi di Roma, vengono celebrate ogni giorno moltissime Messe con questa finalità. Le domande sono tante e i sacerdoti si trovano nella condizione di non poterle soddisfare tutte. In pratica: non si può dire una Messa per ogni richiesta. Così ha preso piede, da lungo tempo, la pratica di accorpare le offerte e di celebrare un'unica funzione collettiva, visto anche che - secondo uno studio preparato dal Vicariato in vista del Sinodo diocesano - ognuna delle

320 parrocchie della città ha un «bacino di utenza» di 9.058 abitanti.

Sempre secondo il Vicariato, il numero dei defunti nella capitale è andato sensibilmente decrescendo di anno in anno, di pari passo con le nascite. Ormai siamo sotto i 24 mila funerali all'anno, che, in ogni modo rappresentano comunque un grosso impegno per le varie parrocchie. Come ovviare a tutto ciò? La Congregazione vaticana per il clero non afferma che non si celebrerà la Messa unica in memoria di diversi defunti. Ma interviene pesantemente dal punto di vista, come dire, materiale. E allora, vista che la tariffa minima stabilita dalla maggior parte delle diocesi è di circa 10 mila lire a celebrazione, al sacerdote viene consentito di cumulare le messe di suffragio solo nel caso in cui questa somma non sia superata. I fedeli che offriranno di più, avranno così senz'altro diritto a una cerimonia in piena regola e soprattutto «singola». Agli altri, il sacerdote dirà che al defunto spetta una messa «di gruppo». E i soldi? Nelle casse della parrocchia resterà solo la tanfina diocesana. Il resto delle offerte andrà al vescovo.



Un sacerdote che officia la messa

Il decreto, infine, stabilisce che ogni parrocchia disporrà di due sole «cumulazioni» a settimana. Le altre messe di suffragio dovranno riguardare intenzioni singole, estinguendo un'antichissima consuetudine salutare per le singole anime e per tutta la Chiesa.

Rock filippino per la stazione delle colf

«Tutti veniamo a Termini per sapere che novità ci sono, possiamo bere, giocare a carte e spettegolare un po'. Se cerchi belle donne, qui a Termini le trovi, single o sposate, ma attento ai travestiti. Niente sole, né cielo blu. È il rock metropolitano degli immigrati, spuntato fuori in piazza del Cinquecento, nei giovedì filippini passati girando intorno alla stazione, quando ancora nessuno aveva deciso di metterla sotto chiave.

«Rockin' revivals» la cantano in tagalog, la loro lingua d'origine, quando suonano alle feste della loro comunità. Hanno fatto anche una versione italiana, ma è ancora troppo presto per cantarla in pubblico, anche perché i loro fans sono tutti filippini e non apprezzeranno lo sforzo più di tanto. E poi la canzone va bene così: Radio Pinoy, l'emittente filippina romana, la trasmette a ripetizione, a grande

richiesta degli ascoltatori. «Termini, Termini Tutti i filippini a zonzo...». Le parole si allineano senza reticenze nel solo della migliore canzone sanremese, quando Cotugno incantava le colonne d'Italiani in Svizzera e il presidente era ancora un partigiano. La musica cavalcava i mitici anni '60 e il decennio che li precedette, come i motivi dei «Beatles» e di Elvis Presley che i «Rockin'» cantano alle feste.

MARINA MASTROLUCA

Termini i filippini ci passano pomeriggi interi. «Termini, Termini, quali segreti nascondi? Tutti veniamo a Termini, dicono che è come l'Umata park. Se cerchi leccornie filippine, a Termini le puoi comprare...». «Rockin'» sperano di incidere un disco. «In Italia - dicono - non è impossibile». Intanto i cinque membri del gruppo, nato quasi due anni fa, fanno i domestici. Domicile Delos Santos, il loro leader, la

sta nella comunità filippina. Domestici di giorno, musicisti nelle serate di libertà e nelle feste. Intervistati dalla rivista «Pinoy», in voga alla radio, aspiranti star nel tempo libero. Cantando «Termini Termini, tutti i filippini a zonzo» e sognando una sala d'incisione.

«I filippini amano la nostra canzone perché si immedesimano nei nostri testi», dice Domicile Delos Santos, che spera di fare breccia anche nel cuore dei romani. «Roma mi piace molto e gli abitanti sono molto cortesi. Sono sicuro che presto riusciremo a far conoscere la nostra musica anche a loro». Un sogno nel cassetto. Certo che Termini ha tutt'altro fascino per i romani, che donne e novità vanno a cercarle da qualche altra parte. Ma i «Rockin'» sperano lo stesso in qualcosa di diverso dai sogni dell'ambasciatore filippino in Italia, promotore di colf. «Gli emigrati filippini potrebbero aiutare le famiglie italiane a ritrovare la serenità - ha detto Jose V. Romero, in un'intervista sull'ultimo numero di «Pinoy» - Se in ogni casa ci fosse una domestica filippina l'atmosfera sarebbe molto più serena e rilassata».

Il Campidoglio Collura, Pri

Interventi Lo Sdo che voglio/8

«Né il consiglio comunale, e tanto meno la giunta capitolina, né il sistema universitario romano e la personalità più attente ai problemi dello sviluppo equilibrato della città hanno saputo o voluto rinverdire gli appassionati e proficui dibattiti e confronti che negli anni sessanta e settanta hanno saputo porre il tema del futuro urbanistico di Roma». Saverio Collura, capogruppo Pri in Campidoglio vede a tinte fosche il futuro urbanistico della città. A cominciare dallo Sdo. Critico con le convenzioni votate in consiglio comunale, fautore di un Sdo incentrato sull'Asse attrezzato, «Uno strumento essenziale, insieme alla futura linea D se si vuole attuare un efficace sistema della mobilità. Chi non lo vuole indichi un'alternativa credibile».

A PAGINA 26